

In vista dei processi a Pisa

SOTTOSCRIZIONE DI SOLIDARIETÀ PER GLI STUDENTI INCARCERATI

Centomila lire già versate dalla Federazione comunista al Comitato - Le offerte si ricevono presso la redazione pisana de «l'Unità»



PISA, 6. Rispondendo all'appello lanciato dal Comitato di Solidarietà con gli studenti arrestati, incriminati e perseguitati per le lotte di questi mesi, la Federazione comunista pisana ha organizzato una sottoscrizione pubblica per il 28 e 29 maggio a carico di un numero gruppo di studenti e cittadini.

Fino ad ora, anche con l'aiuto della Federazione comunista di Livorno, Viareggio, Carrara e Pisa, sono state raccolte somme che sono servite a concretizzare la solidarietà verso le famiglie degli arrestati, tra i quali vi sono 4 compagni iscritti al nostro Comitato di Solidarietà.

Un nutrito gruppo di valorosi avvocati comunisti — Terracini, Smuraglia, Sorbi, Giordina, Bassano e Ricci — fanno parte del collegio di difesa che da circa due mesi si batte per assicurare il ristabilimento della verità e delle responsabilità.

Una particolare attività è stata promossa o sostenuta anche dai PCI per consentire agli studenti un largo contatto con l'opinione pubblica, attraverso dibattiti e conferenze che hanno dato la possibilità agli studenti di illustrare a discusse le temi della loro lotta per una scuola libera e per una società diversa.

In vista dei processi questa attività deve intensificarsi e allargarsi perché agli studenti e ai cittadini ingiustamente colpiti giunga la fattiva solidarietà dei lavoratori e dei democratici pisanesi.

Sono necessarie più iniziative politiche e di propaganda sono necessari più soldi, per sostenere la solidarietà.

La lista scelta dalla Federazione del PCI di Pisa decide:

- 1) di aprire attraverso la redazione pisana della «l'Unità» una sottoscrizione pubblica tra tutti i lettori, i comunisti, i democratici;
- 2) di versare 100.000 lire a favore delle attività del Comitato di Solidarietà;
- 3) di proporre per una data imminente (posteriore al 19 maggio), una riunione del Comitato di Solidarietà per l'ultimo della settimana, in vista dei processi.

Le offerte possono essere inviate ai seguenti indirizzi:

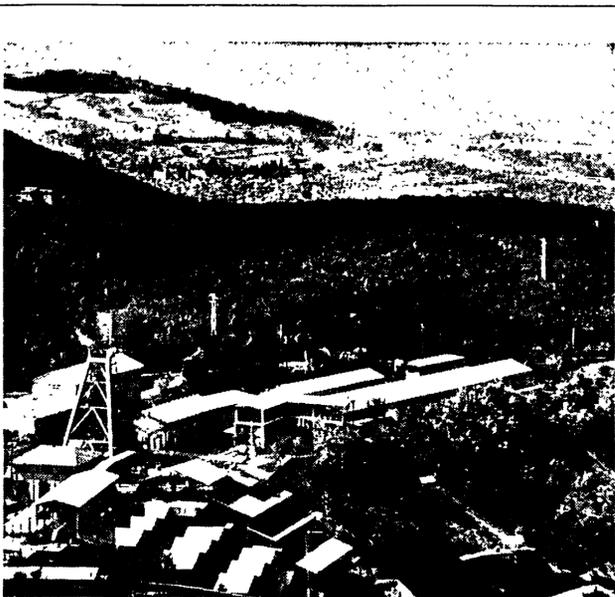
Redazione Pisana de «l'Unità» - Comitato di Solidarietà - Via A. Fratti numero 21 - Pisa.

— Federazione pisana PCI — per Comitato Solidarietà — Via A. Fratti 21 - Pisa.

Le promesse e i fatti del centro-sinistra

I monopoli comandano a Larderello

Previsto un forte calo dell'occupazione



Alla Solvay è stato permesso di preavvicinare sull'industria di Stato - Ora si vorrebbero licenziare centinaia di operai per reggere la concorrenza... della Solvay - Programma di lotta dei comunisti per lo sviluppo

Dal nostro inviato

LARDERELLO, 6. La produzione di energia elettrica è stata nel 1967 di due miliardi 635 milioni di kilowattora; nel 1967 di due miliardi 610 milioni di kw ora. Si è avuto quindi ancora un calo, qui a Larderello, dove si erano addirittura sprecate le parole sulla possibilità di incremento produttivo.

Nel 1950 l'ing. Di Raimondo, direttore della Larderello, prevedeva, per il 1951, una produzione di 4 miliardi di kw ora da questo ricco bacino. Nel 1960, Mattei, prevedeva una produzione di 10 miliardi annui di kw ora di energia elettrica. Nel 1962, a Pomarance, assieme all'on. Giolitti parlò un esperto socialista: il prof. Faeta, che più elevava un radiogramma immediato. Si potrebbe continuare perché le testimonianze sono veramente interessanti: ne facciamo venia ai nostri lettori perché il quadro è già delineato quando si constata che nel 1967 si è addirittura ridotta la produzione.

Non solo: il fatto più grave è che, per il 1971, alla fine del piano quinquennale, si dovrebbe avere una riduzione molto forte di manodopera, tanto da arrivare a circa 600.700 unità lavorative, dalle attuali circa 1.200. C'è insomma questo programma di sfoltimento che provocherà, se non contrastato, un ulteriore decadimento di questa zona. Occorre invece portare avanti una politica di ricerca e, di conseguenza, di investimenti tali da arrivare rapidamente ad un aumento della produzione, sfruttando tutti i bacini.

Ma evidentemente c'è pronta una giustificazione per tutto: si dice che il prelievo di materia prima, per la posizione della parte sfruttata dall'Enel ed ora dalla società chimica Larderello, potrebbe inquinare l'intero bacino. Non siamo dei tecnici, non abbiamo addentare in tali questioni; diciamo solo che, da tempo, si è scoperto un nuovo giacimento, in località «La Canova». Non ci sono pericoli di inquinamento: al loro perché il sale non si è preso a «La Canova»? Mi stiano del centro-sinistra?

Ma sono misteri facili a sciogliere: la realtà è che gli investimenti — 980 milioni — per il settore chimico sono appena sufficienti alla manutenzione degli stabilimenti che vanno a pezzi. E così lo sviluppo del potenziale di questo nuovo giacimento va a farsi benedire.

Abbiamo sotto mano il materiale di propaganda prodotto dal nostro partito su questi problemi: da tanti anni la battaglia è stata ingaggiata con denunce precise. Alla denuncia — come sempre abbiamo fatto — si aggiungono le nostre proposte precise, che ne dicono in un loro volume di accenti PSI e PSDI.

Non solo: il fatto più grave è che, per il 1971, alla fine del piano quinquennale, si dovrebbe avere una riduzione molto forte di manodopera, tanto da arrivare a circa 600.700 unità lavorative, dalle attuali circa 1.200. C'è insomma questo programma di sfoltimento che provocherà, se non contrastato, un ulteriore decadimento di questa zona. Occorre invece portare avanti una politica di ricerca e, di conseguenza, di investimenti tali da arrivare rapidamente ad un aumento della produzione, sfruttando tutti i bacini.

Fin da oggi questa linea non è stata seguita: ben di rado, per esempio, nella ricerca del vapore siamo andati a grandi profondità. Solo una perforazione ha toccato i 2.700 metri. Il sindaco di Monteverdi, un democristiano, denunciava la mancanza di interesse a trovare nuove fonti di vapore. Si fanno sondaggi, ma i lavori, ben presto vengono tralasciati, anche quando si prospetta una speranza e forse qualcosa di più concreto.

Se nel settore elettrico la situazione ha raggiunto punti limite di gravità, nel settore chimico siamo andati addirittura al di là di ogni pessimismo: anche il più nero. Qui il centro-sinistra si è imbarcato in uno «sporcio affare»: ha fatto rientrare in panna magna il grande monopolio che era stato cacciato, ha deluso ogni aspettativa della popolazione.

Abbiamo sotto gli occhi un numero de «L'Avanti!» di qualche anno fa in cui si poteva leggere un articolo dal titolo estremamente allarmante: «I monopoli chimici si apprestano a soppiantare la "Larderello"». Oggi, grazie anche al PSI PSDI, i monopoli chimici la fanno da padroni!

Il settore chimico della ex Larderello è infatti passato dall'Enel all'Eni. Nei consigli comunali della zona di Val di Cecina, quando i gruppi consiliari del PSI PSDI unificati e della DC presentarono ordini del giorno per questo passaggio all'Eni, tale richiesta era motivata dal fatto che l'insediamento nel complesso Eni dei due stabilimenti di Larderello e Salina, doveva portare ad un sviluppo del potenziale produttivo.

Facciamo ora parlare le cifre: dal 1963 al 1967 la produzione chimica degli stabilimenti è diminuita di circa un terzo. Nel 1963 si producevano circa 31.500 tonnellate di cloro, ipoclorito di sodio, acido cloridrico, oggi appaiono, siamo scesi di circa un terzo. Ma questo non è ancora niente: il passaggio all'Eni infatti ha permesso, come di-

cevano, il realizzarsi dello «sporcio affare». Infatti si è formata una società chimica in cui è entrata la Solvay con il 49% delle azioni. L'altro 51% è andato invece all'Eni. È noto che la Solvay possiede azioni dell'Amite: il nome lo sommano e vediamo che la maggioranza del pacchetto azionario è finita nelle mani di uno dei colossi della chimica. Del resto, alla Solvay anche il solo 49% delle azioni può permettere di fare il proprio comodo.

Si dice che questo settore chimico non va avanti, che, successivamente allo stabilimento di Saline, la passività è forte. Ma cosa accade in concreto? Lo stabilimento di Saline — siamo proprio nel campo del paradosso — paga l'energia elettrica più di quanto ne paghi un privato. La materia prima che è disponibile sul posto in larga misura, il salgemma lo va a prendere a S. Margherita di Savoia, in Sicilia o in Sardegna. La Solvay di Rosignano, invece, sfrutta il banco qui esistente e paga il salgemma ad un prezzo di 210 lire la tonnellata.

Ma evidentemente c'è pronta una giustificazione per tutto: si dice che il prelievo di materia prima, per la posizione della parte sfruttata dall'Enel ed ora dalla società chimica Larderello, potrebbe inquinare l'intero bacino. Non siamo dei tecnici, non abbiamo addentare in tali questioni; diciamo solo che, da tempo, si è scoperto un nuovo giacimento, in località «La Canova». Non ci sono pericoli di inquinamento: al loro perché il sale non si è preso a «La Canova»? Mi stiano del centro-sinistra?

Ma sono misteri facili a sciogliere: la realtà è che gli investimenti — 980 milioni — per il settore chimico sono appena sufficienti alla manutenzione degli stabilimenti che vanno a pezzi. E così lo sviluppo del potenziale di questo nuovo giacimento va a farsi benedire.

Abbiamo sotto mano il materiale di propaganda prodotto dal nostro partito su questi problemi: da tanti anni la battaglia è stata ingaggiata con denunce precise. Alla denuncia — come sempre abbiamo fatto — si aggiungono le nostre proposte precise, che ne dicono in un loro volume di accenti PSI e PSDI.

Non solo: il fatto più grave è che, per il 1971, alla fine del piano quinquennale, si dovrebbe avere una riduzione molto forte di manodopera, tanto da arrivare a circa 600.700 unità lavorative, dalle attuali circa 1.200. C'è insomma questo programma di sfoltimento che provocherà, se non contrastato, un ulteriore decadimento di questa zona. Occorre invece portare avanti una politica di ricerca e, di conseguenza, di investimenti tali da arrivare rapidamente ad un aumento della produzione, sfruttando tutti i bacini.

Fin da oggi questa linea non è stata seguita: ben di rado, per esempio, nella ricerca del vapore siamo andati a grandi profondità. Solo una perforazione ha toccato i 2.700 metri. Il sindaco di Monteverdi, un democristiano, denunciava la mancanza di interesse a trovare nuove fonti di vapore. Si fanno sondaggi, ma i lavori, ben presto vengono tralasciati, anche quando si prospetta una speranza e forse qualcosa di più concreto.

Se nel settore elettrico la situazione ha raggiunto punti limite di gravità, nel settore chimico siamo andati addirittura al di là di ogni pessimismo: anche il più nero. Qui il centro-sinistra si è imbarcato in uno «sporcio affare»: ha fatto rientrare in panna magna il grande monopolio che era stato cacciato, ha deluso ogni aspettativa della popolazione.

Abbiamo sotto gli occhi un numero de «L'Avanti!» di qualche anno fa in cui si poteva leggere un articolo dal titolo estremamente allarmante: «I monopoli chimici si apprestano a soppiantare la "Larderello"». Oggi, grazie anche al PSI PSDI, i monopoli chimici la fanno da padroni!

Nell'agro grossetano

Ritardata l'approvazione della delibera per l'assistenza ai coltivatori diretti

Una « precisazione » della prefettura e la lettera di risposta dell'Alleanza contadina - Chiediamo una sollecita approvazione del provvedimento nell'interesse dei lavoratori che il governo lascia privi dell'assistenza farmaceutica

GROSSETO, 6. In relazione ad un articolo apparso su queste colonne il 28 aprile scorso, relativo alla assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, il prefetto Dr. Marchionni ci ha inviato questa precisazione:

«Le rendo noto che la nota in esso contenuta secondo la quale la Giunta provinciale amministrativa avrebbe negato l'approvazione del provvedimento relativo all'assistenza farmaceutica gratuita ai coltivatori diretti adottato dal Consiglio comunale di Grosseto, è assolutamente priva di fondamento. La deliberazione del Consiglio comunale, in vero, che per la natura e l'entità della spesa vincola il bilancio dell'Ente per più esercizi, non è stata ancora sottoposta all'esame della Giunta provinciale amministrativa, in quanto si è resa necessaria una complessa istruttoria per l'acquisizione degli elementi occorrenti all'organo tutolare per un sereno esame di questo quesito. La prego perciò precisare che né la Giunta provinciale amministrativa né l'Ente hanno sinora negato l'approvazione della deliberazione».

— forse il periodo elettorale qui gioca un ruolo non indifferente — smuovere da una parte la sensibilità degli amministratori democratici e popolari che, pur restando ai compiti che sono dello Stato, si sostituiscono ad essi nell'esclusivo interesse di una categoria di lavoratori, e dall'altra incapacità del governo, che trova nella DC la sua principale espressione, di assolvere compiti e funzioni di competenza statale.

Chiediamo comunque che non si frappongano ulteriori ostacoli e altro tempo all'approvazione dell'iniziativa già da molto discussa dall'amministrazione comunale. Sappiamo benissimo che questo non significherebbe la soluzione dei problemi che — alla voce assistenza — si pongono ai coltivatori diretti, come a tutti i lavoratori autonomi. Questo è però un primo provvedimento concreto molto atteso dagli interessati.

Un nuovo sciopero dei dip-comunali

I dipendenti dell'amministrazione comunale di Pisa sono da stamane di nuovo in sciopero. La loro azione si prolungherà fino a domani sera, al momento in cui, cioè, si riunirà la Giunta provinciale amministrativa presieduta dal prefetto. Se tale organismo non approverà alcune delibere che riguardano gli stessi rivendicazioni poste da ormai molto tempo dal personale, la lotta proseguirà.

Lo sciopero, come quelli attuali precedentemente, ha visto la piena partecipazione di tutti i dipendenti.

Corsi gratuiti agli aspiranti cacciatori

LIVORNO, 6. La Sezione Comunale Cacciatori di Livorno rende noto a tutti gli aspiranti cacciatori, che a norma di legge devono sostenere gli esami per poter entrare in possesso del porto d'arme.

Il 13 maggio alle ore 18 presso la sezione comunale saranno inaugurati i corsi gratuiti di preparazione agli esami per il rilascio del porto d'arme per gli aspiranti cacciatori.

Le iscrizioni ai corsi si accettano presso la sezione comunale di Livorno tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle 18.

La segreteria della sezione curerà poi gratuitamente il inoltrare delle domande presso le autorità competenti.

LIVORNO, 6. Domani, martedì 7, alle ore 18, il prof. Franco Antonicelli parlerà al cinema Odeon sul tema: «Perché al Senato con i comunisti e i socialisti unitari».

Mentre 3.500 persone hanno dovuto emigrare in cerca di lavoro

Novecento occupati in meno nella miniera di Gavorrano

La micidiale politica governativa fronteggiata dalle lotte operaie sostenute dal dinamismo del Comune comunista

Dal nostro corrispondente

GAVORRANO, 6. Tremilacinquecento persone emigrate, 900 operai in meno occupati (erano circa 1.900 nel '59) alla miniera di pirite: questa la dura realtà che si è verificata in questi anni nel Gavorranese. Comune nel quale si trova un impianto minerario tra i più moderni d'Europa. Una realtà che seppure non è un caso, il centro-sinistra, tuttavia non è stata intaccata dallo «storico incontro», che non ha saputo nemmeno indicare le linee di soluzione per il prossimo futuro.

Le lotte che in tutti questi anni hanno visto la classe operaia e la popolazione della zona battersi con energia e compattezza contro il monopolio Montedison (oggi Montedison) e i troppi complicati governi nazionali hanno contribuito a far passare le forti tradizioni democratiche e di sinistra caratteristiche di questo Comune, come del resto di altri della «zona mineraria», ad un animo e mezzo della forza del centro-sinistra. Ed è per vedere come questa forza viene utilizzata che siamo venuti qui, a parlare con gli amministratori ai quali le popolazioni hanno espresso la loro fiducia e ai quali indubbiamente guardano con sempre rinnovata speranza.

Anche a Gavorrano è andata avanti la politica del disimpegno socialista dalle giunte. Dopo tanti anni di direzione socialista e comunista si è arrivati alla situazione attuale che vede la maggioranza formata dal PCI e dal principale esponente del socialismo gavorranese, il vice sindaco Della Spora — che non si è sentito (preferendo la espulsione dal partito) di seguirlo nel PSD sulla strada della scissione socialdemocratica ed è rimasto al suo posto al fianco dei compagni di classe.

Lavori pubblici: stato comunale a Bagno che è costato — compreso l'impianto di illuminazione — oltre 40 milioni; cimitero a Bagno per l'importo di 20 milioni; per le strade comunali sono stati spesi 70 milioni di lire. Ed ancora le scuole di Ravi, Filare e Bagno sono state dotate di moderni impianti di riscaldamento; la ex casa del fascio a Bagno è stata trasformata in scuola elementare per una spesa complessiva di circa 10 milioni; una casa di quindici di milioni; è stata aperta la farmacia comunale a Gavorrano la cui realizzazione rappresenta la soluzione di una delle esigenze più avvertite dalla cittadinanza; è stato costruito l'acquedotto che porta acqua potabile a Bivio Ravi, Bivio Caldana, Le Rasse, Grilli, Poassia, La Magia, la stazione di Guanicario e in tutte le zone della campagna circostante in tutto oltre 40 milioni. Per l'illuminazione pubblica sono stati spesi 11 milioni che hanno consentito di installare 114 nuovi e punti luminosi.

Con il primo gennaio 1968 le imposte dirette (il dazio) sono riorientate in gestione al Comune. Tra breve inizieranno i lavori — che sono già stati appaltati — per le scuole medie: la spesa si aggira sui 50 milioni. Sono stati inoltre sensibilizzati estesi gli acquedotti rurali al punto che oltre il 90% della popolazione dispone di acqua a sufficienza. Ancora per le campagne, sono stati costituiti sei consorzi stradali per le strade vicinali. Recentemente il consiglio comunale ha deliberato la assistenza farmaceutica gratuita ai coltivatori diretti; in merito sono stati previsti 5 milioni.

Il Comune si è anche assunto il onere di trasporto gratuito degli studenti alle scuole elementari e medie le quali ultime hanno sede a Gavorrano; per questa «voce» il Comune spende oltre 6 milioni l'anno.

Diversa altra carne bollente nella pentola di questi dinamici amministratori. Al proposito il sindaco, compagno Arnaldo Senesi, dice: «Con l'ultima riunione del Consiglio comunale abbiamo approvato un ulteriore progetto di lavori stradali per un importo di 85 milioni di lire che consentirà la sistemazione di importanti arterie stradali. Abbiamo anche approvato il progetto relativo alla costruzione ex novo del piazzale di pubblico parcheggio a Guanicario. Infine prevediamo, nel prossimo futuro la costruzione di una nuova linea ferroviaria, che consentirà di collegare Gavorrano a Livorno».

Domandiamo agli amministratori quali è l'esperienza che più avvertono in qualità di impegnati dirigenti della «voce pubblica». Rispondono: «Nelle leggi che riformano l'ordinamento degli enti locali, non è più rimasta una nuova legge provinciale, comunale e per la finanza locale. Le cose da fare anche nel nostro Comune sono ancora molte. È necessario che l'ente locale abbia la possibilità di programmare e di risolvere autonomamente i propri problemi. E non far questo si sa occorre dare più forza ai partiti che vogliamo queste riforme: il PCI innanzitutto».

Giuliano Bartalucci

NELLE FOTO: (in alto) una veduta panoramica della miniera di Gavorrano — (in basso) la farmacia comunale, una delle numerose realizzazioni dell'amministrazione di sinistra.



Ingiustificato livore degli «unificati»

GROSSETO, 6. Con una faccenda tosta e un linguaggio che nulla fanno da invidiare a quelli dei Comitati comunisti, il «Riscalo», periodico elettorale del PSI-PSDI unificati di Grosseto, ha scritto che «i comunisti fanno di tutto per affossare sempre più l'economia degli enti locali nel marasma dei debiti» e che non si può tollerare che «la popolazione sia manomata e presa in gabbia da questa manica di papponi». Il «Riscalo» è diretto all'ultima riunione del Consiglio comunale di Gavorrano.

«Sulla questione bisogna subito precisare che la riunione di cui si parla ai «unificati», evidentemente non è mai informata, non lo è mai stata, e scatta senza neppure alcuna del berazione: la riunione si fece e, nonostante il fazioso atteggiamento del gruppo di minoranza, tutti i punti in discussione furono approvati. Questo, dunque, è un falso bel liano, dal quale evidente mente non può trarre giustificazione l'autentico livore che questi «anticomunisti», nella forza di innozzare i lavoratori socialisti onesti, si ritengono».

Quanto alle spese correnti, ricordiamo che l'aumento dell'indennità a sindaci e vice sindaci è stata decretata dal Parlamento italiano, anche con il voto del PSI.

Una volta era il partito socialista che, giustamente, educava le masse a richiedere le indennità per i loro rappresentanti, affinché non solo i possidenti potessero dedicarsi alla gestione della cosa pubblica. Ora, paghi del sottoporlo, gli «unificati» buttano a mare anche questa tradizionale bandiera.

Gli spettacoli della Toscana

- | | | | |
|--|---|--|--|
| LIVORNO PRIME VISIONI GOLIFANI Spatini rossa (VM 14) GRANDE Manon 70 (VM 18) GRAN GUARDIA Abiti: Grande serata amaranto MODERNO I guerriglieri dell'Amazzonia METROPOLITAN Odeon Odeon Helix SECONDE VISIONI AURORA La calda notte dell'ispettore Tibbe | ARELLECHINO Italian Secret Service - Canone infuocato QUATTRO MORI Can-can JOLLY Texas addio (VM 14) BORGENTI Picnic ALTRE VISIONI LAZZERI Una pistola per un vile - Tutti a casa POLITEAMA Odo per odio - Furia a Martini S. MARCO Lo scatenato - Dottore nel qual ARENZA Lo strangolatore di Baltimora (VM 14) | PISA ARISTON ASTRA Il sergente Ryker ITALIA 28 minuti per 3 milioni di dollari ODEON Odeon MIGNON La grande muraglia NUOVO Il casto della pigna CENTRALE (Riaggi) L'alba del grande giorno AREZZO POLITEAMA Spettacolo di prosa | PETRARCA Il sergente Ryker CORSO Due per la strada SUPERCINEMA Il profeta ODEON Come le foglie al vento GROSSETO MARRACCINI Attentato al tre grandi SPLENDOR Il disperato MODERNO Angster story ASTRA Per 100.000 dollari di ammazzo ODEON Spiaggia rossa |
|--|---|--|--|

Alessandro Cardulli